

VERSO IL NUOVO ANNO ALLA LUCE DEL SANTO VANGELO "ECCO, IO FACCIAMO NUOVE TUTTE LE COSE" (Ap 21,5)

VERSO IL NUOVO ANNO: fratelli e sorelle "verso il nuovo anno"! Non a tutti è concesso un nuovo anno di vita. Non diamo per scontato che davanti a noi si apre una nuova opportunità, un tempo da vivere in pienezza. "Tempo" non solo inteso come "cronos" cioè come tempo che scorre, ma anche come "cairos" cioè come tempo di grazia, abitato, timbrato dalla presenza del Signore. Tempo vissuto come DONO da accogliere (non da rifiutare) e come RESPONSABILITÀ da gestire bene (non da sciupare). *"Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore" (sl 89,12).*

ALLA LUCE DEL SANTO VANGELO: ricorre quest'anno l'anniversario della Regola di San Francesco (1209-2009). Lo stile di oggi è quello di vedere una regola come proibizione, costrizione a vivere contro il proprio piacere, arbitrio, libertà personale. MA questa è una libertà senza direzione, è libertinaggio e non aiuta a crescere e a realizzarsi come persone. Dio non ci toglie la libertà, non priva la nostra vita di qualcosa di importante... "Io sono venuto perchè abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza (Gv 10,10). San Francesco così inizia: "La Regola e vita", cioè la Regola è vita, dona vita alla vita stessa, serve per la vita e non la limita ma la favorisce e questa Regola è il Vangelo! Non regolare la vita partendo da se stessi ma dalla Parola che ogni giorno ci viene donata: "Lampada ai miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino" ... "Conservo nel cuore le tue parole per non offenderti con il peccato"... "la tua legge è la mia gioia" (dal salmo 118).

La Parola che ci viene consegnata in questi giorni: "ECCO, IO FACCIAMO NUOVE TUTTE LE COSE". Queste parole fanno parte del Libro dell'Apocalisse (rivelazione, svelamento di ciò che avverrà... parola dei tempi futuri). Dio è Signore del tempo e della storia: del tuo tempo, della tua storia personale intessuta di grazia e di peccato, di gioie e di dolori, di speranze e di delusioni, di salite e di discese, di lacrime e di sorrisi, di vittorie e di sconfitte... Lui desidera compromettersi, far parte della tua storia per dare senso a tutto ciò che vivi (mistero dell'Incarnazione). Non tutto è voluto da Dio ma tutto ci può condurre a Lui poiché in ogni avvenimento passa un sentiero che porta a Dio.

Lettura del testo: "Nuovo cielo... nuova terra... nuova Gerusalemme... nuove tutte le cose". Dio porta novità: desidera che vivi questo nuovo anno in novità di vita. Sei chiamato/a a consegnare a Lui ciò che hai vissuto di bello e di brutto e ad affidare nelle sue mani quello che vivrai. Ma attenzione: la novità non sta tanto nell'esterno MA nell'interno e cioè la novità non consiste nel fatto che vivrai cose nuove (forse le situazioni, le relazioni, le difficoltà rimarranno le stesse) ma sta nel modo in cui affronterai la vita e la trasformerai guardandola con occhi nuovi! Noi pretendiamo a volte di cambiare le cose esterne e rimaniamo delusi e frustrati... occorre capire ciò che si può cambiare e che i tempi di Dio non sono i nostri (Is 55). *Preghiera della serenità.*

COME FARE? Ci viene in aiuto la preghiera di San Francesco con le tre virtù teologali: ALTO E GLORIOSO DIO... *Fede retta, Speranza certa, Carità perfetta: la novità di una Fede retta, la novità di una Speranza certa, la novità di una Carità perfetta!*

SPERANZA CERTA

Vivere il nuovo anno con Speranza certa: la sorella più piccola che sta nel mezzo e tira le altre due sorelle più grandi! Per Francesco la Speranza non è semplicemente una virtù o un bel valore da vivere, ma è una Persona, Cristo che gli ha cambiato la vita (da notare che fino ad

allora ha cercato la novità in nuove esperienze e nuove emozioni... puoi andare anche tu da qualsiasi parte ma se non sei disposto a cambiare dentro, a cambiare TU, prima di tutto... a nulla valgono i tuoi sforzi!) facendogli incontrare il lebbroso e donandogli uno sguardo nuovo con cui leggere la realtà dentro e fuori di lui. Gli ha fatto toccare con mano una cosa dalla quale stava fuggendo. E tu, da che cosa stai scappando? Qual è quella piaga, quella ferita o quella sofferenza che in questo momento rifiuti? Lì Dio ti vuole incontrare per donarti uno sguardo nuovo, una Speranza certa. Il mondo, la mentalità di oggi davanti alla sofferenza e alla piaga che ognuno porta dentro di sé ha diverse reazioni: scappare, rifiutare; portare come un peso insopportabile; scoraggiamento (tanto le cose non cambieranno) e così c'è la morte interiore. Si rischia di vivere in modo "vuoto" con lo stile del Quèlet: "Vanità delle vanità, tutto è vanità"... ciò che è vano in senso assoluto... un mondo che suscita in te i desideri ma poi è incapace di soddisfarli. La condizione umana è un vicolo cieco poiché riduce l'uomo all'assurdo, ad una vita vissuta SOLO sotto il sole: "C'è forse qualcosa di cui si possa dire... questa è una novità?" "Ciò che è stato non si può più raddrizzare... niente di quello che andrebbe cambiato si può cambiare". Si cerca la novità: nel PIACERE (soddisfazione del corpo), nella SAPIENZA DELLA MENTE (sapere intelligente), nelle ATTIVITÀ (affanno e agitazione)... si sperimenta delusione poiché nonostante le fatiche e il tanto impegno, ci si rende conto che non si è soddisfatti e c'è mancanza di Speranza.

Quèlet 3: "Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda SOTTO IL SOLE". Sottolinea come una vita che si vive solo SOTTO IL SOLE e cioè ESCLUDENDO DIO, non riconoscendolo come il Signore del tempo e della storia, è piena di occupazioni e di atti sconnessi tra di loro che non ti portano ad avere una Speranza certa. Occorre fare una seria radiografia interiore e personale e chiedersi: *come vivo il tempo che ho a disposizione e in che modo lo gestisco? IL DONO DEL TEMPO, DELLA VITA È DA RISCOPRIRE!*

Siamo portati a vivere con atteggiamenti diversi: riempire la giornata con tante cose da fare perchè valiamo in quanto facciamo e nella misura di ciò che facciamo... se mi fermo rischio di pensare a me stesso/a!. Si fanno tante cose e neppure una si porta a compimento! Si fanno un sacco di esperienze, anche religiose, ma senza decisioni o impegni poiché ho paura a compromettermi! Non si ha una scala di valori e di priorità a ciò che si fa e così la cosa più banale ha la stessa importanza della cosa più "alta"! (*Valore del discernimento*).

Piuttosto di essere noi i protagonisti della vita, ci lasciamo schiavizzare dal concetto sbagliato che abbiamo della vita stessa. Ci siamo mai fermati un attimo per fare silenzio e chiederci che cosa desideriamo veramente, interpellando il Signore: "CHE COSA VUOI CHE IO FACCI PER ESSERE VERAMENTE FELICE?". È Lui che ci rinnova, è Lui che dona senso profondo a ciò che siamo e a ciò che facciamo, è Lui che rende nuove tutte le cose perchè in Lui acquistano un valore, un significato, una Luce nuova! Lui è il Signore del tempo e della storia, del nostro tempo, della nostra vita, della nostra storia personale.

Concludo facendo riferimento al passato, al presente e al futuro della nostra vita...

Il *passato* ci illudiamo di lasciarcelo dietro le spalle ed invece non è dietro ma è dentro di noi: Lui può risanarti, la sua Misericordia può renderti nuova creatura (2Cor "Se uno è in Cristo è una creatura nuova, le cose vecchie sono passate).

Il *presente* pretendiamo di gestirlo e cambiarlo a nostro piacimento ma è la Provvidenza di Dio, cioè la sua Presenza che vuole agire in noi (1Cor 5,7 "Togliete via il lievito vecchio per essere una pasta nuova" ed è il lievito della tua autosufficienza!).

Il *futuro* che noi vorremmo prevedere per avere sicurezza, è nelle mani di Dio, è nella Speranza certa... "NELLE TUE MANI È LA MIA VITA" (dal salmo 15).

FEDE RETTA

La novità di una Fede retta che dona vita alla tua vita. La Fede retta ti rende nuovo/a e ti dona la possibilità di ricominciare ogni giorno. Da che cosa nasce questa Fede retta? Prima di tutto è dono da chiedere incessantemente al Signore e nasce in un cuore che ha la certezza di essere FIGLIO/A DI DIO. San Giovanni ci dice che "siamo figli di Dio e lo siamo realmente" e il Signore alla Beata Angela da Foligno rivela: "Non ti ho amata per scherzo!".

Francesco cambia la sua vita, rende nuovo il suo modo di pensare, di agire, di essere nel momento in cui riconosce di essere figlio di Dio (episodio della spogliazione). La paternità di Dio lo trasforma... "Ecco, io faccio nuove tutte le cose". E tu ti senti davvero figlio/a di Dio? Occorre riscoprire **IL DONO DEL BATTESIMO!** Sei sicuro/a che il Padre tuo si prende cura di te e non ti abbandona? (Giosuè 1 "Io sarò con te, non ti lascerò e non ti abbandonerò... Sii forte e coraggioso... non temere e non spaventarti perchè è con te il Signore tuo Dio.

Isaia 43 "Ti ho chiamato per nome, tu mi appartieni... sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima ed io ti amo...").

Nel Vangelo di Luca al capitolo 17 troviamo questa frase: "Se aveste fede quanto un granello di senapa potreste dire a questo monte...). Che cos'è questo monte da affrontare e da spostare se non i nostri problemi, le nostre difficoltà, le nostre tentazioni e ancor di più i grovigli interiori e le paure che ci paralizzano e a volte ci impediscono di SENTIRCI AMATI da Dio Padre così come siamo. Il Signore ci chiede di affidare a Lui i nostri problemi e le nostre preoccupazioni per essere creature nuove nello Spirito: "Getta nel Signore il tuo affanno ed Egli ti darà sostegno... perchè Lui ha cura di te (sl 54) ... Nell'ora della paura io in te confido, in Dio di cui lodo la parola... (sl 56)... Stese dall'alto la mano e mi prese, mi sollevò dalle grandi acque e mi liberò perchè mi vuol bene... (sl 18)"...

E tu in chi poni la tua fiducia?

Il Signore ci chiede di chiedergli aiuto nel momento del buio, del dubbio, della prova: "Quando dicevo: il mio piede vacilla, la tua grazia, Signore, mi ha sostenuto".

E tu in chi ti appoggi?

Il testo dell'Apocalisse dice: "Tergerà ogni lacrima... non ci sarà né lutto, né pianto...". A volte, invece, viviamo attaccati alle nostre paure e le consideriamo quasi un patrimonio intoccabile per cui neppure Dio si può avvicinare a noi!

Quali paure ci impediscono di essere creature nuove, giovani nello Spirito? Quali sono le risposte che noi diamo al Signore con le quali ci giustifichiamo e non lo lasciamo entrare con fiducia, con fede nella nostra vita?

Eccone alcune: "Non sono libero/a... ho già fatto i miei programmi, sono occupato/a, non c'è più spazio per te mio Dio!" (sono una donna in corriera...!) Pensate se Maria avesse risposto all'Angelo: "Sono desolata ma ho già i miei programmi. Ma troverai certamente nel villaggio di Nazareth una giovane che sua libera e contenta della tua proposta". Abbiamo paura di lasciare le nostre sicurezze e di metterci in gioco.

"Non sono capace" e ci facciamo forti della nostra incompetenza con un'apparente umiltà che ci salva e che nasconde la nostra poca voglia o il timore.

"Non sono degno" come se fossimo degni di qualcosa... ma tutto ci viene dato in dono e Dio ci rende nuovi con la sua grazia... "Ti basta la mia grazia, la mia potenza si rivela pienamente nella debolezza! (2Cor 12,9).

"Non vedo dove mi porterà e non ho sufficienti garanzie umane" ed è certo che le proposte di Dio mancano di garanzie umane poiché occorre la fede, la fiducia in Lui.

"Ho paura di fare fiasco" poiché pensiamo che giochiamo con le nostre sole forze umane.

La Fede retta è abbandono nelle mani di Dio, è certezza che DIO è PRESENTE e DESIDERA IL TUO SOMMO BENE! Con la fede in Dio affrontiamo le paure che ci bloccano nel cammino e non ci fanno essere creature nuove, ma uomini e donne vecchi.

Dai un nome alle tue paure! Dio mendica da te le tue paure e i tuoi peccati: non tenerteli per te, donali a Lui perchè Lui renda nuova ogni cosa. Questa è la novità che è venuto a portare e che desidera portare ogni giorno nella tua vita.

Dio non è venuto nel mondo solo quando si è incarnato, Dio non verrà solo alla fine dei tempi, ma ogni giorno viene nella tua vita e sta a te riconoscere la sua Presenza. Dio agisce continuamente nella tua storia e devi stare attento/a a tre grandi rischi:

1. "Dio non è presente nella mia storia e non si interessa di me..." Questo accade soprattutto nei momenti di buio, di sofferenza e di non senso. (Storia: Il ricamo della vita).
2. Quando siamo proiettati esclusivamente nel passato o nel futuro perdendo l'azione di Dio nel presente (Preghiera).
3. Non facciamo memoria del suo Amore nella nostra storia ("Ricordati di tutto il cammino che il tuo Dio ti ha fatto percorrere" Dt 8). Occorre fare memoria e cioè ri-cordare, rimettere nel cuore "*memoria amoris*". Potresti scrivere il tuo "*Laudato sii...*".

L'uomo e la donna di Fede retta che desiderano essere ogni giorno creature nuove in Dio, devono crescere in due atteggiamenti importanti: l'umiltà e la fiducia.

Per quanto riguarda l'atteggiamento dell'umiltà ci viene in aiuto S. Francesco con tutta la sua vita ma c'è un episodio particolare che ci può illuminare ("Perchè a te...?"). Questa è umiltà: riconoscere la Presenza di Dio in noi e lasciarlo agire. Maria dice: "Ha guardato l'umiltà della sua serva" e non dice: "Ha guardato le qualità, le capacità della sua serva". Dall'umiltà nasce la semplicità, tipica dei bambini che si lasciano amare e guidare. Vi racconto un episodio che mi è stato riportato: "Un giorno un teologo... *sia festa la tua volontà!*". La semplicità è la capacità di rivestire di festa le piccole cose di ogni giorno. Troppe volte perdiamo la fede perchè siamo schiacciati dalla nostra apatia, routine, dalle cose "di sempre". Occorre ritrovare ogni giorno il senso di ciò che si fa perchè Dio è presente nell'ordinarietà (Madre Teresa... "e non chiedete a Dio che aggiunga altri giorni alla vostra vita ma che dia Vita ai vostri giorni!").

Il secondo atteggiamento che ci aiuta ad essere nuovi è quello della fiducia: la fede retta è la fiducia in Dio, sapendo che Lui per noi vuole il Sommo Bene e la fede è la risposta che noi diamo al Sommo Bene che Dio vuole per noi, è risposta al suo Amore di Padre. Fede retta vuol dire fidarsi anche di ciò che non si vede... è esattamente ciò che fanno i bambini con la loro mamma. Eb 11,1: "La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono"... cioè delle cose del cielo di cui ci parla l'Apocalisse e che ci rendono nuove creature in Dio.

È la stessa Fede retta per cui Abramo decide di ascoltare il Signore e di fidarsi di Lui partendo per una terra che non conosceva e decide di offrire l'unico figlio...

È la stessa Fede retta per cui Mosè, anche se balbuziente, parla a nome di Dio e libera il suo popolo dalla schiavitù...

È la stessa Fede retta per cui Elisabetta sebbene sterile e anziana, partorisce un figlio...

È la stessa Fede retta per cui Maria dice il suo "Sì" all'Angelo e continua a ripeterlo fin sotto la croce...

È la stessa fede retta per cui i discepoli, nonostante le loro debolezze umane, seguono il Signore e si fidano di Lui.

E a te il Signore cosa sta chiedendo in questo momento della tua vita per essere creatura nuova? "Signore, aumenta la mia fede!" (Lc 17).

CARITÀ PERFETTA

Essere creature nuove significa mettersi in movimento, mettersi in gioco per riscoprire **IL DONO DELLA CHIAMATA, DELLA PRIMA VOCAZIONE SPECIALE CHE È QUELLA ALL'AMORE!** Siamo stati creati dall'Amore che è Dio e siamo veramente felici quando ci sentiamo amati e amiamo (Sant'Agostino: "Una sola cosa mi sorrideva... amare ed essere amato! Santa Chiara: "L'amore di Dio rende felici! "Santa Teresa di Gesù Bambino: "Il mio impegno che mi da gioia è quello di amarti e farti amare!").

La vocazione all'amore chiama in causa la novità di una carità perfetta.

C'è la strofa di un canto molto bello che riprende le parole dell'Apocalisse che stiamo gustando attraverso le riflessioni e dice così: "CIELO NUOVO È LA TUA PAROLA, NUOVA TERRA LA TUA CARITÀ, AGNELLO IMMOLATO E VITTORIOSO, CRISTO GESÙ, SIGNORE CHE RINNOVI L'UNIVERSO". Il cielo nuovo, la terra nuova, l'universo rinnovato, la mia vita e la tua vita rese nuove... attraverso una Fede retta, una Speranza certa... sì, ma come concretamente? È l'Amore che rinnova, l'Amore accolto nella nostra vita e donato agli altri. L'Amore è Dio (come scrive San Giovanni 1Gv 4,8: "Dio è Amore"), l'Amore incarnato nella storia dell'umanità e nella tua storia è Cristo, l'Amore che soffia nel tuo cuore e che ti dona Vita vera è lo Spirito Santo.

Questo Amore si fa presente ogni giorno:

1. nella Parola... "cielo nuovo è la tua Parola". Tutto passa, il cielo, la terra, gli anni della nostra vita... ma solo l'Amore rimane, solo Dio resta. La Sua Parola non passa e occorre vivere di essa per rinnovarsi interiormente. Che spazio dai tu, nella tua vita, alla parola di Dio?
2. Nell'eucarestia... "agnello immolato e vittorioso". L'eucarestia tutto trasforma e in essa attingiamo la forza per essere creature nuove. Che importanza ha per me l'eucarestia.
3. Nella carità... "nuova terra la tua carità". Tutto passa, anche la Fede e la Speranza, ma la Carità rimane e su di essa saremo giudicati. San Paolo dice che: "La carità copre una moltitudine di peccati". Sarà l'Amore che avremo in noi a incoronarci o a condannarci, come quando ci mettiamo davanti ad uno specchio e vediamo ciò che siamo. Davanti a Dio Amore noi ci vedremo così come saremo.

IL FRATELLO, LA SORELLA SONO UN "SACRAMENTO" PERCHÈ DIO È PRESENTE.

Ecco in che cosa consiste la Carità perfetta che ci rende creature nuove: vedere la Presenza di Dio nel fratello e nella sorella.

San Francesco accoglie e custodisce ogni fratello o sorella come DONO: "Il Signore mi donò dei fratelli..." e si fa custode: "Caino dov'è tuo fratello? Sono io custode di mio fratello?". Sappiamo che egli amava tutte le creature, ma l'amore per la creatura umana lo ha vissuto con particolare tenerezza e passione, con tutto l'affetto del cuore (notare che quando si parla di Francesco si fa riferimento al suo amore per la creazione e per gli animali... il resto ci mette in discussione!!!). Tanti atteggiamenti della carità perfetta di Francesco si possono sottolineare, atteggiamenti che hanno radice nel Vangelo, ma ci soffermiamo su tre stili che ci interrogano.

Lo stile dell'abbraccio: prontezza ad abbracciare sempre e gratuitamente i fratelli come una madre. Nel gesto dell'abbraccio è racchiuso il segreto di un passaggio: dall'io al noi, dal ripiegamento su di sé all'apertura all'altro in un cammino di accettazione... quali persone noi non abbraccieremo mai?

Lo stile del pensare positivo: cogliere i lati positivi dell'altro... dare all'altro l'opportunità di

esprimersi... dare spazio ai doni dell'altro... non giudicare fermandosi solo ai difetti e ai limiti, puntando il dito e non lasciando via di scampo... (brano dello "Specchio di perfezione" ... potresti scrivere anche tu il tuo specchio di perfezione).

Lo stile della misericordia: possibilità che diamo all'altro di ricominciare... "noi non conosciamo la nostra statura fino a quando non siamo invitati ad alzarci!". (Lettera ad un ministro... contro ogni logica umana poiché suggerisce la logica di Dio... la Carità perfetta).

Esempio del Beato Rizzerio (amore personale e singolare... ogni persona è unica e irripetibile!). Quando stai con una persona e dedichi a lei il tuo tempo devi fare come quando vai in una foresta e concentri la tua attenzione su un solo albero... spesso le nostre relazioni non sono profonde e autentiche: abbiamo tante relazioni ma quante di esse sono "di qualità"?

Occorre uscire da se stessi per imparare ad amare, a vivere una Carità perfetta che ci rinnova. Imparare a dare, non solo materialmente, non solo cose materiali, ma dare ciò che sei! Mi dirai: "Ma io non ho nulla!". Non è vero. Se vogliamo abbiamo tesori inesauribili: il nostro tempo libero, il nostro cuore, il nostro sorriso, il nostro consiglio, la nostra cultura, la nostra dolcezza, la nostra pace, la nostra parola per convincere chi ha a dare a chi non ha. Mi dirai: "Non so a chi dare". Guardati attorno: ti ricordi di quell'ammalato in ospedale, di quella signora vedova sempre sola, di quel compagno rimandato così avvilito, di quel giovane disoccupato sempre triste, del fratellino bisognoso di aiuto, di quell'amico in carcere... è in loro che Cristo ti aspetta per renderti creatura nuova. Rinuncia a mettere la tua sicurezza nei beni della terra, che tanto prima o poi passano. Rinuncia a mettere la tua sicurezza solo negli affetti, che tanto prima o poi passano. Rinuncia a mettere la tua sicurezza nel fare solo ciò che vuoi per soddisfare solo te stesso, tanto prima o poi le gioie che abbiamo costruito con le nostre sole mani passano... Apriti ai bisogni degli altri in cui Dio è presente: "Non puoi amare Dio che non vedi se non ami il fratello che vedi!" Ci dice San Giovanni. A questo proposito, padre Cantalamessa un giorno ha fatto un paragone significativo e ha detto che dire di amare Dio senza amare il fratello è come baciare la persona a cui vuoi bene schiacciandogli i piedi!

La donna della Carità perfetta, Madre Teresa ha scritto una preghiera bellissima che si intitola "IL MEGLIO DI TE": siamo chiamati a dare il meglio di noi nonostante le nostre miserie, i nostri limiti, nonostante le incomprensioni e le lotte alle quali ogni giorno siamo chiamati. Dobbiamo fare la nostra "parte", siamo chiamati ogni giorno a spenderci per Amore lì dove siamo... è facile pensare di fare del bene alle persone che sono lontane... proviamo a partire da chi ci sta accanto. Rinnoviamo le nostre relazioni, i nostri modi di porci verso l'altro, il nostro modo di guardare il fratello e la sorella.

Rispondi alla vocazione primaria della tua vita che è quella dell'Amore: ovunque il Signore ti sta chiamando e nella situazione di vita concreta che stai vivendo (fidanzamento o vita matrimoniale, cammino di discernimento o vita consacrata... nessuna strada è la più perfetta, perfetta è la strada che Dio ha tracciato per te fin dall'eternità). Ci sono di esempio tanti santi, coppie sposate che hanno vissuto in santità la loro unione, persone consacrate che hanno dato la vita per il Vangelo, persone che hanno dato valore alla loro sofferenza fisica o morale. Certo, per amare occorre sentirsi amati da Dio, LASCIARSI AMRE DA LUI così come si è e molte volte ci opponiamo a questo amore per svariati motivi che ciascuno di noi ben conosce. Prova a chiederti: MI SENTO AMATO/A DA DIO? CHE COSA MI IMPEDISCE DI ACCOGLIERE PIENAMENTE IL SUO AMORE PER ESSERE NUOVA CREATURA, CIOÈ CREATURA RINNOVATA DAL SUO AMORE? Oggi il Signore ti sta preparando a vivere in pienezza un nuovo anno e ti dice: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose, desidero donarti uno sguardo nuovo affinché tu possa donarmi le tue paure, affidarmi i tuoi desideri e amare me presente nel tuo fratello e nella tua sorella".